

Walter Fazzalari



Architetto libero professionista, laureato in Architettura per il Progetto presso il Politecnico di Torino.

Esperto in edilizia residenziale, progetto i luoghi dell'abitare con particolare attenzione alla qualità architettonica e alla sostenibilità economica, dalla singola abitazione privata a più ampie realtà nell'ambito del Social Housing, secondo una visione più ampia e innovativa delle politiche abitative.

Dopo lunghe esperienze in studi professionali sul territorio torinese, tra cui Base Engineering, Archides e Lageard Architettura, faccio parte ormai da una decina di anni della Cooperativa Edilizia Giuseppe Di Vittorio, in qualità di Progettista e Direttore Lavori di nuovi complessi residenziali, con lo scopo perseguito di dare risposte ai bisogni abitativi a costi vantaggiosi rispetto ai valori di mercato, e in qualità di coordinatore tecnico delle gestioni residenziali di proprietà della Cooperativa in merito ai bandi di assegnazione alloggi e alle manutenzioni del patrimonio immobiliare.

Socio dell'Associazione Quore, organizzazione no profit impegnata nell'ambito della tutela dei diritti, collabora dal 2018 al progetto TO-HOUSING, iniziativa di cohousing sociale rivolta a persone LGBTI vulnerabili ed unica esperienza nel suo genere in Italia, in qualità di Direttore dei Lavori di ristrutturazione degli immobili concessi da ATC e supervisore dei progetti di sviluppo.

L'ORDINE CHE VORREI

L'Ordine INCLUSIVO, in grado di rilanciare i valori di coinvolgimento, solidarietà e mutualismo che caratterizzano una comunità come la nostra, fatta anche di giovani architetti che insieme sono capaci di organizzarsi e farsi collettivo per vedere riconosciuti i propri diritti. Credo in una nuova sede dell'Ordine, come punto di riferimento per i rapporti costanti che si devono instaurare tra tutti gli appassionati, con una partecipazione vivace e convinta alla vita associativa a cui viene riconosciuto un valore di scambio tra esperienze e persone a sostegno di nuove strategie da costruire insieme, come la sensibilizzazione sui temi del nuovo modo di vivere, dopo la pandemia, e nuovi modi di concepire l'architettura che generano un impatto sul territorio grazie alle relazioni che si costruiscono.